

## 1 & 2 RE

Messaggio sette

### **Il significato intrinseco dei materiali del tempio**

Lettura dalle Scritture: 1Re 5:15-18; 6:7,  
9-10, 15-16, 23, 31-34, 36; 7:14-15, 21

- I. **Per poter diventare materiali per l'edificio di Dio, abbiamo bisogno di sperimentare Cristo nella Sua morte (simboleggiata dal legno di cipresso), Cristo nella Sua risurrezione (simboleggiata dal cedro) e Cristo quale Spirito (simboleggiato dal legno di ulivo):**
  - A. Il Cristo crocifisso e risorto, che è lo Spirito tutto-inclusivo di Gesù Cristo e la presenza del Dio Triuno processato, è la realtà dei materiali per l'edificazione della chiesa quale tempio di Dio, l'allargamento e l'espansione di Cristo—Fil. 1:19-21a; 1Co. 3:9, 12a, 16-17.
  - B. Dobbiamo permettere al Cristo crocifisso e risorto di essere edificato nel nostro essere affinché possiamo avere il Massimo godimento di Cristo per essere ottimi maggiordomi della multiforme grazia di Dio (il ricco approvvigionamento vitale) per l'edificazione della chiesa come tempio di Dio—Efe. 3:2, 16-17; 1Pi. 4:10-11.
- II. **Il cipresso simboleggia il Cristo crocifisso—1Re 6:15b, 34; cf. Gen. 6:14:**
  - A. Nei tempi antichi i Giudei piantavano cipressi sulle loro tombe; quindi, il cipresso simboleggia l'umanità di Cristo nella Sua morte, il Gesù crocifisso—1Co. 2:2.
  - B. Le porte del tempio erano fatte di legno di cipresso e su di esse erano scolpiti e palme—1Re 6:34-35; cf. Eze. 41:18-20:
    1. I Cherubini simboleggiano la gloria del Signore manifestata sulle creature (10:18; Ebr. 9:5), le palme simboleggiano la vittoria di Cristo e la potenza eterna e sempre esistente di Cristo (Eze. 40:16; Apo. 7:9).
    2. L'intaglio di palme e Cherubini sulle porte fatte di legno di cipresso indica che la vittoria di Cristo e la gloria del Signore sono state “scolpite” nel nostro essere per mezzo delle sofferenze—Att. 16:7; Fil. 3:10; 2Co. 4:10-12.
- III. **Il cedro simboleggia il Cristo risorto—1Re 6:9-10, 15-16, 36:**
  - A. Il cedro cresceva sui monti del Libano; quindi, il cedro

simboleggia l'umanità di Cristo in risurrezione, il Cristo risorto—Sal. 104:16; C. C. 4:8.

- B. Il Cristo risorto e ascenso quale Re è un cedro maestoso e sontuoso scaturito dalla casa di Davide—Eze. 17:22-23; Rom. 1:3-4; Att. 2:22-24, 32-36; Ebr. 2:9.
- C. Dobbiamo essere coloro che mandano avanti le nostre radici in Cristo, come i cedri del Libano, che ci fanno crescere nella vita man mano che siamo piantati nella casa di Jehovah, ci fanno fiorire nei cortili del nostro Dio, portare ancora frutto nella vecchiaia ed essere prosperi e verdeggianti—Ose. 14:5-9; Sal. 92:12-14; 2Re 19:30.
- D. La chiesa è il deposito e il magazzino della Potenza della risurrezione di Cristo; quando questa Potenza operò in Cristo, fece di Lui il Capo; quando questa potenza opera in noi, fa di noi il Suo Corpo—Efe. 1:19-23; Rom. 8:2, 11; 12:1-2; Fil. 3:10.

#### **IV. Il legno di ulivo simboleggia il Cristo trasformato come Spirito vivificante—1Re 6:23, 31-33; 1Co. 15:45b:**

- A. L'olio d'oliva tipifica lo Spirito di Dio; pertanto, il legno d'ulivo simboleggia l'umanità di Cristo nello Spirito di Dio, il Cristo unto, che è anche lo Spirito composto quale unzione—Ebr. 1:9; 2Co. 1:21; 1Gi. 2:20, 27; Eso. 30:25, 30.
- B. Noi siamo i tralci di Cristo che sono stati innestati in Lui quale ulivo coltivato per poter godere di Lui (Rom. 11:17, 24); lo Spirito vivificante è il succo vitale di Cristo quale ulivo celeste; se desideriamo essere partecipi delle ricchezze di Cristo in qualità di grassezza, prosperità, dell'ulivo celeste, abbiamo bisogno di contattare lo Spirito vivificante come succo vitale di Cristo (Luc. 23:31; cf. Sal. 92:13-14; 36:8-9):
  1. Poiché il nostro innesto con Cristo si è verificato nel nostro spirito, abbiamo bisogno di esercitare il nostro spirito costantemente; quando invochiamo il Signore dicendo: "Oh Signore, oh Signore", esercitiamo il nostro spirito e siamo immediatamente partecipi del Signore come Spirito vivificante— Rom. 8:16; 1Co. 6:17; Rom. 10:9-13.
  2. Un altro modo per godere le ricchezze di Cristo è leggere la Parola di Dio e dire amen ad ogni parola; così facendo, esercitiamo il nostro spirito, contattiamo il Signore, godiamo di Lui e siamo partecipi dello Spirito tutto-inclusivo quale grassezza—Sal. 106:48;

Nee. 8:6; 2Co. 1:20; Apo. 19:4; Efe. 6:17-18.

- C. Dobbiamo vedere che siamo stati innestati in Cristo “contro natura”; contro natura vuol dire “contro il sé”—Rom. 11:24:
1. Tutto ciò che concerne la nostra vecchia natura è contrario alla natura del Signore; la nostra natura è la natura peccaminosa e la natura del Signore è la natura divina, spirituale e santa—Gal. 5:16-17; 2Pi. 1:4.
  2. Per essere partecipi di Cristo quale ulivo con le Sue ricchezze, abbiamo bisogno di essere completamente preclusi dal nostro passato, la nostra vecchia storia, vita, abitudini e usanze in quanto tralci selvatici—Rom. 11:24; cf. Efe. 4:22-24.
  3. Per sperimentare l’essere preclusi dal nostro vecchio modo di vivere e per godere dell’esperienza di essere innestati in Cristo, abbiamo bisogno di esercitare il nostro spirito per invocare il Suo nome e per pregare-leggere la Sua Parola—Rom. 10:6-8; Efe. 6:17-18.
- D. Romani 11 rivela che siamo i tralci di Cristo quale ulivo (vv. 17, 24) che produce “olive” e olio lenitivo, che simboleggia lo Spirito Santo; Giovanni 15 rivela che siamo i tralci di Cristo quale vite (v. 5) per produrre “uva” e vino, che simboleggia la vita divina; in Luca 10 il buon samaritano versò olio e vino sulle ferite del moribondo (vv. 33-34):
1. L’olio e il vino diventano guarigione per le persone; più dimoriamo nel Signore invocandoLo e mediante il pregare-leggere la Sua Parola, più porteremo “olive” e “uva” allo scopo di produrre olio e vino da versare nelle persone che sono ferite interiormente e sono depresse e deluse.
  2. L’olio dell’ulivo venne usato per onorare Dio e l’uomo (Gid. 9:8-9), il che indica che coloro che camminano mediante lo Spirito onorano Dio (Gal. 5:16, 25) e coloro che somministrano lo Spirito onorano l’uomo (2Co. 3:6, 8; Fil. 3:3).
  3. Il vino della vite venne usato per rallegrare Dio e l’uomo (Gid. 9:12-13), ciò indica che coloro che godono di Cristo quale vita sacrificale e rinvigorente rallegrano Dio (Mat. 9:17) e coloro che somministrano Cristo come loro vita sacrificale e rinvigorente rallegrano l’uomo (2Co. 3:6; Fil. 2:17; 2Ti. 4:6).
- V. **Le colonne del tempio erano fatte di bronzo, che simboleggia il giudizio di Dio—1Re 7:14-15, 21; Apo.**

**3:12; 21:22:**

- A. Nelle Scritture la colonna è un segno, una testimonianza, dell'edificazione di Dio attraverso la trasformazione nella pratica della vita del Corpo—Gen. 28:22a; 1Re 7:15-22; Gal. 2:9; 1Ti. 3:15; Apo. 3:12; Rom. 12:2; Efe. 4:11-12.
- B. Coloro che sono utili al Signore sono costantemente sotto il giudizio di Dio (il bronzo), si rendono conto che sono uomini nella carne e che sono solo degni di morte e sepoltura—Sal. 51:5; Eso. 4:1-9; Rom. 7:18; Mat. 3:16-17:
1. La causa della divisione e dell'infruttuosità tra i credenti è la carenza di bronzo, l'assenza del giudizio di Dio; invece, c'è orgoglio, vanto, rivendicazione, autoapprovazione, scuse, autogiustizia, condanna e disciplina verso gli altri invece di pascerli e cercarli—16:24; Luc. 9:54-55.
  2. Quando amiamo il Signore e Lo sperimentiamo quale uomo di bronzo (Eze. 40:3), Egli diventerà il nostro amore straordinario, tolleranza illimitata, fedeltà senza pari, umiltà assoluta, purezza massima, santità suprema e giustizia, il nostro fulgore e rettitudine (Fil. 4:5-8).
- C. Sui capitelli delle colonne nel tempio c'erano “un reticolo con ghirlande a forma di catene”; tutti questi simboleggiano la situazione complicata e piena di intrecci in cui quelli che sono colonne nell'edificio di Dio vivono e portano responsabilità (1Re 7:17; 2Co. 1:12; 4:7-8); in cima ai capitelli vi erano dei gigli e delle melagrane (1Re 7:18-20):
1. I gigli simboleggiano una vita di fede in Dio, un vivere per mezzo di ciò che Dio è per noi, non per quello che siamo; il bronzo indica “non più io” e i gigli indicano “ma Cristo” —C. C. 2:1-2; Mat. 6:28, 30; 2Co. 5:4; Gal. 2:20.
  2. Le melagrane sulle ghirlande dei capitelli indicano la pienezza, l'abbondanza e la bellezza, e l'espressione delle ricchezze di Cristo quale vita—Fil. 1:19-21a; Efe. 1:22-23; 3:19.
  3. Mediante l'intreccio del reticolo e la limitazione delle catene, possiamo vivere una vita pura e semplice confidando in Dio per esprimere le ricchezze della vita divina di Cristo per l'edificazione di Dio nella vita.

**VI. Le pietre del tempio simboleggiano l'umanità di Cristo nella trasformazione, il Cristo trasformato—1Re 5:15-18; 6:7, 36; 1Cr. 29:2; 2Cr. 3:6:**

- A. In qualità di Dio, Cristo nella Sua incarnazione Si rivestì della carne; essendo diventato uomo nella carne, un uomo nella vecchia creazione, Egli aveva bisogno di essere trasformato nella Sua parte umana—Rom. 1:3-4.
  - B. Un tale Cristo trasformato è adesso la pietra vivente, la pietra del fondamento, la pietra angolare, la pietra in cima all'edificio di Dio—1Pi. 2:4; Isa. 28:16; 1Co. 3:11; Efe. 2:20; 1Pi. 2:6; Zac. 4:7; 3:9; Apo. 5:6; 4:3; 21:11.
  - C. Le pietre nel tempio indicano anche i credenti in Cristo, che sono stati trasformati da Cristo quale pietra—Mat. 16:18; Gio. 1:42; 1Pi. 2:4-7; Apo. 21:11, 14, 18-21; cf. Dan. 2:34-35, 44-45.
  - D. Il Nuovo Testamento parla delle pietre viventi (1Pi. 2:5) e l'Antico Testamento parla di pietre già squadrate (1Re 5:15, 17-18; 6:7); le pietre impiegate per l'edificazione della chiesa devono essere interiormente e squadrate (regolate) esteriormente (2Co. 4:16):
    - 1. Nella chiesa alcuni fratelli e sorelle possono essere paragonati a delle pietre "selvatiche", da poco squadrate alla cava e piene di angoli spigolosi; quando vengono contattati, provocano ferite e sensazioni sgradevoli nelle persone.
    - 2. Non sono abbastanza stabili da essere edificati, per coordinare e servire con gli altri, per combattere la battaglia con gli altri o per portare l'Arca con altri.
- VII. La vera vita cristiana per l'edificazione della chiesa come tempio di Dio è una vita contraddistinta dal Cristo crocifisso e risorto quale Spirito vivificante che viene edificato nel nostro essere affinché siamo conformati alla Sua morte mediante la potenza della Sua risurrezione per essere rinnovati giorno dopo giorno e trasformati di gloria in gloria per la Sua gloria nella chiesa—Fil. 3:10; 2Co. 3:18; 4:16-18; Efe. 3:21.**